

DECRETO RILANCIO Alla fine stanziati 150 milioni. Ma si rischia la beffa sul bonus baby sitter

La protesta delle paritarie fa raddoppiare i sostegni

Mattarella firma il dl-Rilancio: è legge. Tra le novità, l'aumento a 150 milioni di euro delle risorse per le scuole paritarie da zero a 16 anni sul miliardo e mezzo per l'intero sistema scolastico: c'è infatti un nuovo stanziamento di 70 milioni «a titolo di sostegno economico in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette», che si aggiunge ai 65 milioni per le materne e ai 15 di incre-

mento del Fondo per il Sistema integrato di educazione e di istruzione. Il bonus-autonomi da 600 euro dovrebbe essere rinnovato in pochi giorni. Voucher baby-sitter: potrebbero essere escluse oltre 240mila famiglie che in pieno lockdown hanno usufruito dei congedi straordinari. Oggi il voto su Bonafede, l'verso il no alla sfiducia.

Primopiano alle pagine 6 e 7



Per le paritarie 70 milioni in più

Nuove risorse entrano nel decreto Rilancio, per primaria e secondaria, ma solo fino ai 16 anni. Compresa la fascia 0-6, per gli istituti non statali sono previste risorse per 150 milioni di euro

PAOLO FERRARIO

Scuole paritarie: dopo la protesta, qualcosa si è mosso. Nell'ultima versione del decreto Rilancio, quella poi firmata dal Presidente della Repubblica, all'articolo 233 è stato inserito un nuovo stanziamento di 70 milioni, «a titolo di sostegno economico – si legge – in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette o delle compartecipazioni comunque denominate, da parte dei fruitori fino ai sedici anni di età, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione del Covid-19». Queste risorse vanno ad aggiungersi ai 65 milioni di euro per le scuole materne paritarie, anche questi a copertura del mancato versamento delle rette, già presenti nella prima versione del decreto e ai 15 milioni di incremento del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, che porta il totale dei contributi per i servizi tra 0 e 16 anni a 80 milioni di euro. Complessivamente, dunque, per le scuole paritarie, dall'infanzia

alla secondaria di secondo grado (ma soltanto fino ai 16 anni), sono previsti stanziamenti per 150 milioni di euro, del miliardo e mezzo messi a disposizione dell'intero sistema scolastico nazionale. Queste risorse, ricorda la ministra della Famiglia, Elena Bonetti, erano state oggetto di un «impegno» del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Inoltre, agli istituti non statali, andrà anche una parte dei 39,23 milioni di euro stanziati per garantire il «corretto svolgimento» degli esami di Stato, «assicurando la pulizia degli ambienti secondo gli standard previsti e la possibilità di utilizzare, ove necessario, dispositivi di protezione individuale da parte degli studenti e del personale scolastico durante le attività in presenza». Queste ulteriori risorse, si legge nel testo del decreto, saranno ripartite «tenendo conto del numero di studenti e di unità di personale coinvolti» nello svolgimento dell'esame di Maturità. «Abbiamo ascoltato le giuste richieste di questo mondo e delle famiglie e ci siamo mossi di conseguenza. Un impegno doveroso», dichiara la viceministra dell'Istruzione, An-

na Ascani. Soddisfazione è espressa anche da Gabriele Toccafondi e Daniela Sbrollini, capigruppo di Italia Viva in Commissione Cultura alla Camera e al Senato, che sottolineano, però, un vulnus rimasto nel testo definitivo. «È tuttavia incomprendibile – proseguono i parlamentari “renziani” – che nella bozza del testo si faccia riferimento solo fino ai 16 anni, ovvero all'obbligo scolastico. Incomprendibile perché lo Stato paga la scuola statale fino al quinto anno e non solo fino ai sedici anni. Una disparità che la dice lunga su ostacoli ideologici che ancora circolano. Ma guardiamo il bicchiere mezzo pieno – rilancia Toccafondi e Sbrollini -: le risorse in più sono arrivate nonostante un silenzio assordante del ministro dell'Istruzione a cui le paritarie si erano appellate». Anche l'ex-ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli (Pd), definisce una «risposta concreta e importante», gli stanziamenti aggiuntivi per le paritarie, «senz'altro non ancora sufficiente a scongiurare la chiusura di una parte di questi istituti che invece dobbiamo assolutamente

mettere nelle condizioni di riaprire a settembre e che però può intanto restituire fiducia a lavoratori, alle famiglie e agli studenti». Dall'opposizione, la vicepresidente della Camera e deputata di Forza Italia, Mara Carfagna, sollecita il governo a fare di più, altrimenti «spetterà al Parlamento intervenire nel corso dell'esame del dl Rilancio e garantiamo il nostro impegno in tal senso», mentre il senatore Antonio Saccone (FI-Udc), annuncia che «un'altra battaglia che porteremo avanti sarà quella di prevedere detrazioni per il 2021». La Lega parla di «vergognosa elemosina», sottolineando che «la maggioranza è riuscita nell'impresa di destinare l'elemosina di 8.368 euro a scuola, poco più di 40 euro ad alunno», si legge in una nota dei deputati del Carroccio della Commissione Istruzione. E di «decreto chimera» parla il deputato di FdI, Fabio Rampelli, mentre Alessandro Sorte di Cambiamo! ricorda che «la visione ideologica che tende a contrapporre, in maniera ostile, istituti paritari e istituti statali è lontana dalla realtà delle cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Soddisfazione è stata espressa dalle forze di maggioranza mentre dall'opposizione la Lega parla di «vergognosa elemosina» e Forza Italia annuncia battaglia in Parlamento



A sinistra: la ministra della Famiglia, Elena Bonetti. A destra: una classe con studenti in mascherina a Nizza, in Francia, dove i ragazzi sono tornati/

Reuters

084806

I punti**1****Stanziamenti
fino all'obbligo**

Nelle bozze del decreto Rilancio sono state inserite nuove risorse per le scuole non statali, che sono 12mila circa, per 900mila alunni. Si tratta di 40 milioni di euro destinati a coprire il mancato pagamento delle rette nelle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado, ma soltanto fino ai 16 anni, cioè all'obbligo scolastico.

2**Le risorse
per l'infanzia**

Per la fascia 0-6, il decreto prevede uno stanziamento complessivo di 80 milioni di euro, di cui 15 di aumento del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione e 65 per andare a coprire il mancato versamento delle rette da parte delle famiglie, in questi mesi di sospensione dell'attività in presenza. Il contributo è ripartito tra gli uffici scolastici regionali in proporzione alla popolazione residente in età compresa tra zero e sei anni di età.

3**Sanificazione
per la Maturità**

In vista dello svolgimento dell'esame di Maturità in presenza,

previsto a partire dal 17 giugno, il decreto Rilancio prevede un contributo di 39,23 milioni di euro, per le scuole statali e paritarie, che saranno ripartiti tenendo conto del numero di studenti e di unità di personale coinvolti. Queste risorse saranno impiegate per la pulizia degli ambienti scolastici secondo gli standard previsti dalla normativa vigente e la dare la possibilità di utilizzare, ove necessario, dispositivi di protezione individuale da parte di studenti e personale.

